

SOSTENETE "LA VOCE"

Pagando

IL VOSTRO ABBONAMENTO

LA VOCE

DEGLI ITALO-CANADESI

GIORNALE D'OPINIONE E DI EDUCAZIONE POPOLARI

Indirizzo postale: 441 Queen St. W., Toronto, Ont.

Abbonamento: Un anno \$1.50. — Sei mesi 80¢.

VOL. II. — No. 1. (29).

TORONTO, SABATO, 30 SETTEMBRE, 1939.

Autorized by P. O. Dept., Ottawa as Second Class Matter

5¢ La Copia.

Quanto siano nobili gli istinti dell'operato, appare nei casi solenni e di rivoluzione. In simili circostanze l'operaio salva la roba e non la ruba; salva la vita agli arresti, agli infermi, e non uccide mai col barbaro cinismo del mercenario. Si batte poi come un leone, disarmato contro gli armati, uno contro dieci.

—GARIBADLI

Primo Anniversario

"La Voce" continuerà ostinatamente la lotta per scindere la responsabilità degli italiani da quella del governo fascista, per fare amare all'estero l'Italia, per impedire qualsiasi discriminazione contro il popolo italiano

Verso la fine di settembre dell'anno scorso usciva il primo numero della "Voce" degli Italo-Canadesi.

L'iniziativa di far uscire un giornale che fosse il portavoce delle forze democratiche e progressive Italo-Canadesi richiedeva una grande fiducia nelle masse italiane residenti nel Canada. Il fascismo, che dispone di mezzi enormi e che non risparmia alcun sforzo per combattere la democrazia ed influenzare con la sua propaganda gli italiani che risiedono nel Canada, aveva salutato con gioia la scomparsa de "Il Lavoratore", augurandosi che nessun altro giornale democratico potesse sorgere.

Negli ambienti fascisti si riteneva che non saremmo riusciti in alcun caso a trovare tra gli italiani delle adesioni che ci permettessero di far sorgere la "Voce" e di mantenerla in vita. Anche fra quelli che erano più vicino a noi c'era chi pensava che l'iniziativa di fare della "Voce" qualche cosa di più di un quindicinale sarebbe andata incontro ad un sicuro e rapido insuccesso.

Perché creare delle speranze e delle illusioni che poi non si potranno realizzare? Perché fare uno sforzo più grande delle nostre possibilità? dicevano molti.

La "Voce" degli Italo-Canadesi sullo spirito di solidarietà degli italiani iniziò le pubblicazioni. E' già passato un anno ricco di avvenimenti, un anno che conta certamente come un decennio in periodo normale. Un anno in cui era assolutamente necessario che la democrazia Italo-Canadese facesse sentire la propria voce e portasse ovunque l'espressione delle tradizioni gloriose del popolo italiano.

La "Voce" ha vissuto durante quest'anno, merco' lo sforzo e i sacrifici di gruppi di volenterosi — e nonostante le sue debolezze — ha realizzato in modo positivo durante quest'anno la sua funzione.

Questo giornale pur così modesto e' divenuto uno degli strumenti più efficaci, non di questo o quel partito, ma di tutte le forze democratiche e progressive, la voce più alta ed autorevole degli Italo-Canadesi.

In primo luogo questo giornale ha contribuito al rafforzamento dell'amicizia tra gli italiani e il popolo canadese. Se oggi si riconosce, più di ieri, che non si può confondere il fascismo con gli italiani, se nonostante il fascismo, il nome d'Italia e' ancora rispettato e onorato, ciò e' dovuto non al caso ma in gran parte anche al lavoro compiuto da questo nostro giornale.

Siamo stati noi i primi ad insorgere contro la penetrazione dei metodi fascisti nelle scuole italiane. Nel numero dell'8 Aprile dell'anno in corso, a proposito di questa questione dicevamo: "Queste scuole sono diventate dei centri di propaganda antidemocratica ed anticanadese. Una cosa ci preme di far chiaro agli italiani: noi assolutamente non siamo contro l'insegnamento della nostra lingua. Anzi, vorremmo che in ogni località dove ci sono famiglie italiane ci fosse una scuola dove i ragazzi potessero apprendere la lingua dei loro genitori. Ma siamo sempre stati e sempre saremo, contro le scuole fasciste".

Ogni battaglia ideologica contro il razzismo e lo sciovinismo ha trovato nel nostro giornale la sua arma, il proprio strumento. Quando un gruppo di esaltati e corrotti dalla propaganda sciovinista e razzista ha invaso nella provincia del Quebec un cantiere bastonando a sangue alcuni nostri connazionali per privarli del lavoro e del pane, nel numero del 10 agosto il nostro giornale diceva: "Il popolo canadese non deve dimenticare che e' stata l'iniziativa, la tecnica e il capitale venuto dal di fuori che ha salvato la vita a delle migliaia di canadesi. Alzando la mano contro i nostri connazionali questi forsennati hanno reso un servizio alla reazione." E la campagna contro l'ideologia razzista e sciovinista e' stata condotta con la massima energia sulle colonne di questo giornale.

Siamo stati noi a condurre la lotta per le assicurazioni sociali e per la difesa degli interessi della Colonia italiana del Canada. E' stato questo giornale che ha condotto e conduce tuttora una grande campagna per il rafforzamento dell'amicizia tra gli italiani e il popolo canadese. Siamo stati noi a lanciare sulle colonne di questo giornale la parola d'ordine della creazione dei Comitati d'Amicizia Italo-Canadese.

Questo giornale continuerà ostinatamente la lotta per scindere la responsabilità degli italiani da quella del governo fascista, per fare amare all'estero l'Italia, per impedire qualsiasi discriminazione contro il popolo italiano.

Condurremo, quindi, una lotta a fondo, tenace, instancabile contro tutti i nemici della libertà e della democrazia, conseguentemente contro gli agenti del fascismo e del nazismo.

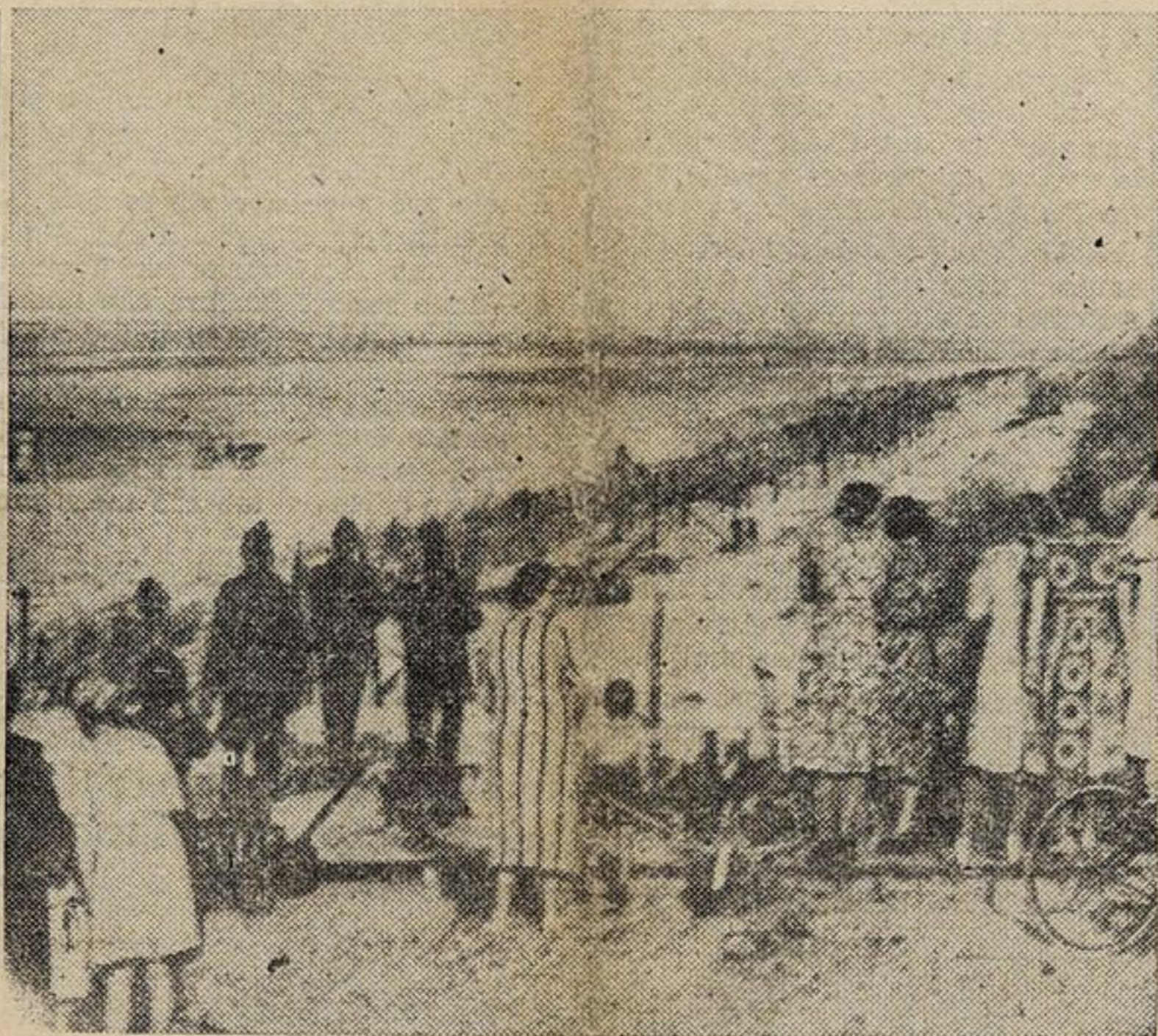
Svilupperemo un'azione energica, conseguente per convincere il più gran numero possibile di italiani ad aderire ai Comitati d'Amicizia Italo-Canadese.

Questa, in breve, e' la linea seguita dalla "Voce" dal suo nascere ad oggi. Non vi può essere alcun dubbio che si tratta di una linea giusta, di una linea che collima perfettamente con gli interessi e le aspirazioni degli italiani.

Che ognuno dei nostri amici e lettori solidarizzi sempre più fortemente con questo giornale, che ognuno ci aiuti a trovare i mezzi per assicurare la vita alla "Voce".

L'unione e la decisione sono più che mai necessarie ed indispensabili oggi che nuove manovre abilmente preparate dai dirigenti del fascismo tendono a far scendere l'esercito italiano in guerra al fianco dell'esercito nazista.

Noi abbiamo il dovere di offrire al popolo canadese la prova



La vigilanza delle batterie antieree olandesi ha costretto un aviatore tedesco ad atterrare. L'aereo è stato sequestrato dalle autorità olandesi e il pilota con tutto il personale che aveva a bordo è stato internato.

LE ELEZIONI GENERALI NELLA PROVINCIA DEL QUEBEC AVRANNO LUOGO IL 25 OTTOBRE

Improvvisamente il governo presieduto da Duplessis, ha sciolto la Camera dei deputati e convocato le elezioni per il 25 Ottobre.

L'opinione generale è che le forze che sostengono il governo ultra reazionario di Duplessis, sollevaranno durante le elezioni la questione della partecipazione del Canada alla guerra. Le dichiarazioni di Duplessis lasciano inoltre comprendere che la questione dell'autonomia provinciale sarà risolta in pieno da tutte le forze reazionarie e profasciste.

Senza dubbio queste elezioni acquistano un'importanza enorme ed avranno una vasta ripercussione in tutto il Canada.

La campagna elettorale è già in pieno sviluppo in tutta la provincia del Quebec. Duplessis interrogato dalla stampa ha detto: "Per quanto mi concerne dichiaro che non sottoporro affatto i testi dei miei discorsi alla Radio-Canada, perché io credo, che il primo ministro e capo della provincia del Quebec, ha il diritto di esprimere la sua opinione senza passare sotto le forche caudine dell'autorità federale."

Così intende il suo dovere l'on Duplessis: "Quando io, presidente del governo e capo della provincia del Quebec ordino, tutti devono ubbidire, e se non ubbidiscono, li metto a posto; ma quando si tratta di altri, in questo caso del governo federale, io non sento affatto il dovere di ubbidire ed inalbero la bandiera dell'autonomia federale."

La Russia in contrasto con la Germania nel Baltico

Helsingfor-Finlandia. — Si annuncia oggi che la Russia ha chiesto la precedenza nell'uso dei porti dell'Estonia e il permesso di costruire una base navale sulle coste dell'Estonia. Questa base navale sorgerebbe tra Baltinski e l'entrata nel golfo della Finlandia. Gli osservatori bene al corrente della situazione, affermano che l'Unione Sovietica intende assolutamente impedire alla Germania qualsiasi controllo nel mare Baltico.

I veterani della Brigata Lincoln difendono l'Unione Sovietica

NEW YORK. — I veterani della Brigata Lincoln hanno dato alla stampa una dichiarazione che è destinata ad avere delle vaste ripercussioni nel movimento operaio degli Stati Uniti.

Dopo avere fatto l'analisi dei colpi subiti dal popolo cecoslovacco e spagnolo la dichiarazione dice: "I veterani della Brigata Lincoln che si batterono gloriosamente in Spagna sostengono la politica estera dell'Unione Sovietica che ha sostenuto costantemente la causa della pace e dei popoli autenticamente democratici di tutti i paesi del mondo."

Come ognuno vede siamo di fronte

ad una situazione estremamente importante della quale parleremo diffusamente nel prossimo numero.

Intanto tutte le forze progressive e democratiche italiane devono unirsi per contribuire nelle prossime elezioni a sconfiggere la reazione.

Mussolini minaccia una guerra tremendamente devastatrice

Nel numero scorso abbiamo messo in guardia contro il pericolo dell'entrata in guerra dell'Italia al fianco del nazismo.

Gli avvenimenti di questi ultimi giorni confermano la giustezza della nostra analisi. I giornali fascisti ispirati direttamente da Mussolini hanno ripreso il linguaggio provocatorio contro la Francia e l'Inghilterra.

In un articolo comparso nel "Popolo d'Italia", che si ritiene scritto da Mussolini, si minaccia una guerra tremendamente devastatrice se non saranno accettate le proposte di Hitler. Queste minacce sono il sintomo della situazione disperata nella quale Mussolini si è cacciato e che non è certamente consigliera di saggezza.

Mussolini cerca di salvarsi rigettando le colpe che sono sue sugli altri governi e sugli altri popoli. Facciamo attenzione! intensifichiamo la lotta per far rimanere l'Italia fuori dal conflitto, facciamo sentire che se il governo di Mussolini scenderà in guerra troverà la sua tomba così come la deve trovare il nazismo.

Una delegazione inglese a Mosca

Mentre stiamo per chiudere le pagine i giornali comunicano che il governo dell'Unione Sovietica ha chiesto a Londra l'invio a Mosca di una delegazione per stabilire degli accordi di carattere commerciale.

I giornali aggiungono che la Russia chiede dei delegati inglesi che siano autorevoli e qualificati per condurre avanti queste trattative.

Si fanno i nomi di Lloyd George che fu primo ministro durante l'ultima guerra e di Oliver Stanley, presidente del dipartimento del Commercio nell'attuale governo di Chamberlain, come probabili delegati del governo inglese a Mosca.

Si dice che questo trattato avrebbe da tutti i punti di vista una grande importanza. Essa permetterebbe all'Unione Sovietica di ottenere dall'Inghilterra dei prodotti lavorati, macchine utensili ecc. in cambio di legname manganese, petrolio ecc. che essa potrebbe fornire all'Inghilterra.

Gli osservatori che seguono la situazione attuale molto da vicino affermano che questo trattato se concluso potrebbe essere il preludio per altri accordi più sostanziali e concreti.

che gli italiani sono decisi a lottare fermamente contro il nazismo e a contribuire ad assicurare la disfatta di coloro che hanno provocato la guerra.

— LA VOCE.

La durata e il carattere della guerra giudicati da Londra

Pubblichiamo larghi estratti di una corrispondenza da Londra di Theodore Draper sul carattere della guerra.

LONDRA — (autorizzata dalla censura inglese) — Questa guerra diversamente da quella del 1914-18 procede in forma disuguale. Nella prima fase, nella fase dell'aggressione cominciata con la guerra nel 1931 contro la Manciuria gli aggressori non incontrarono che una resistenza insignificante.

L'Inghilterra e la Francia che erano più di ogni altro paese presi di mira reagirono debolmente. Si può dire che la resistenza comincia solamente nel periodo attuale.

L'avvenire dirà fino a che punto e in che modo, può darsi, le forze antifasciste si sbarazzarono dei traditori e dei disfattisti allo scopo di condurre una vera offensiva contro l'aggressione criminale di Roma-Berlino-Tokio. La premessa indispensabile per condurre una lotta vittoriosa contro gli aggressori esterni e la liquidazione dei nemici interni.

Fino a ieri il problema consisteva nel sapere come organizzare la resistenza, oggi il problema fondamentale è di sapere come organizzare la vittoria. Quelli che credevano che la resistenza non sarebbe mai venuta si sbagliarono, come si sbagliano coloro che credano che tutte le misure decisive siano già state prese.

La questione immediata che si pone, questione di vita o morte è questa: Quale governo può conquistare la vittoria nel tempo più rapido possibile? Perché sostenere una guerra è una cosa e sostenere un governo significa un'altra cosa.

Per raggiungere la vittoria possiamo noi riporre la nostra fiducia in un governo che ha quasi perduto senza combattere, che ha fatto abbassare le armi circa un anno fa a 35 divisioni cecoslovacche, che ha spinto la Francia ad inviare delle migliaia di uomini verso la frontiera spagnola togliendoli dalla frontiera tedesca, un governo che incoraggia la Polonia a respingere l'aiuto diretto della Russia?

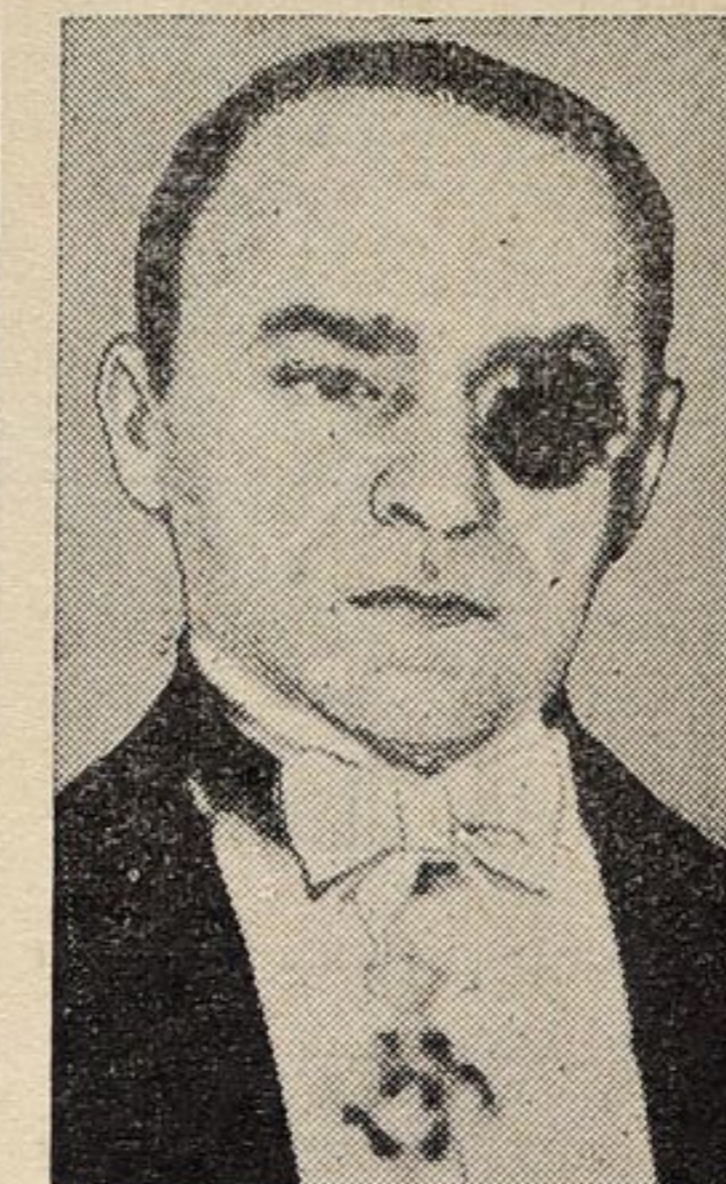
Ma vi è di più, il carattere del governo può determinare il carattere finale della guerra stessa. Se si continua a perseguire il movimento operaio francese a respingere la collaborazione dell'Unione Sovietica, se si tenta compromettere l'indipendenza polacca, il carattere imperialista della guerra indubbiamente si accentuerà. In questo caso quelli che amano fortemente la libertà non si commoveranno molto e non si preoccuperanno di far vincere l'ultima battaglia all'uno piuttosto che all'altro.

Durante l'ultima settimana si è pensato e ripensato molto a queste questioni in tutti gli ambienti inglesi. Il gruppo che fa capo a Chamberlain ha ritenuto necessario di richiamare a far parte del governo di guerra, forse provvisorio, Churchill e Eden.

Un mese fa Chamberlain criticò severamente Churchill perché questi molto sovente si trovava d'accordo con l'opposizione. A quell'epoca Churchill di fronte alle critiche scuoteva la testa. E' evidente che lo scoppio della guerra ha indebolito più di ogni altra cosa la posizione di Chamberlain.

Il rimpasto del governo costituisce senza dubbio un miglioramento, ma questo non è niente altro che l'inizio di un lavoro tendente alla costituzione di un vero governo di guerra, composto di uomini in cui il popolo possa riporre tutta la sua fiducia per lo sviluppo della guerra antifascista e non imperialista.

(Continua a pagina 6)



IL PREMIER DI RUMANIA, ARMAND CALINESCU, nemico dichiarato dei fascisti rumeni della Guardia di Ferro, è stato assassinato la scorsa settimana a Bucarest, mentre andava in auto per la città. Egli era il braccio forte del governo.

La settimana

Subito dopo la dichiarazione della guerra, i generi alimentari di prima necessità sono aumentati in un modo esorbitante. Secondo le statistiche ufficiali dalle quali attingiamo i nostri dati lo zucchero sarebbe aumentato 2 soldi la libbra. Un sacco di farina da 25 libbre, 15 soldi. Il burro aumenta giornalmente, così dicasi delle uova e delle patate che in alcuni casi sono aumentate di dieci soldi ogni due libbre.

Questi aumenti assolutamente ingiustificati perché i commercianti possedevano dei forti depositi di tutti questi generi alimentari hanno sollevato e sollevano le più indignate proteste da parte del pubblico, particolarmente delle massaie.

Non vi è dubbio che ci troviamo di fronte ad una manovra di vasta portata, organizzata dai grossi pescicani del commercio per far credere ad una prossima carestia o mancanza dei generi alimentari più necessari.

Sappiamo che varie associazioni popolari, interpreti dei sentimenti e degli interessi delle grandi masse lavoratrici, hanno iniziato un forte movimento di protesta contro il rincaro dei viveri ingiustificato.

A Toronto il Consiglio dei Mestieri e del Lavoro ha votato una risoluzione in cui e' detto che le organizzazioni aderenti lotteranno energicamente per impedire che attraverso manovre odiose alcuni profittatori speculino sulla situazione attuale per sfruttare i consumatori.

Noi ci auguriamo che tutte le organizzazioni, qualunque sia il campo della loro attività, si associno alla deliberazione del Consiglio dei Mestieri e del Lavoro di Toronto e protestino a loro turno contro l'aumento scandaloso dei generi alimentari. Noi siamo certi che anche gli italiani residenti nelle varie località si assoceranno a questo movimento contro l'aumento esorbitante dei generi alimentari, facendo pressioni al governo perché intervenga con dei provvedimenti energici contro gli speculatori di guerra.

La situazione attuale dimostra chiaramente la necessità dell'unità e della cooperazione tra le varie organizzazioni per la difesa degli interessi vitali del popolo.

Non dobbiamo e non possiamo permettere che durante la guerra un piccolo gruppo di speculatori calpesti gli interessi economici e democratici del popolo. Non e' giusto che i grossi commercianti si arricchiscano ancora di più spogliando la Nazione e gettando nella miseria e nella fame coloro che sostengono i più duri sacrifici.

La guerra in se' stessa e' già assai terribile, come ci faceva osservare una buona massaia, senza che degli speculatori cerchino di aggravarla ancora di più a spese del popolo.